

ABBONAMENTI

Anno . . . L. 2,50

Semestre . . . 1,50

Un numero Cent. 5.

Redazione-Administ.
Via Aldini, 2.

il Savio

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco »
(DANTE, *Inferno*, Canto XXVII, vers. 18)

INSERZIONI

Rivolgersi alla
CART.-TIP.
FRANC. GIOVANNINI

Prezzi da convenirsi.

I manoscritti non
si restituiscono.

AI LETTORI

Col presente mese termina il primo semestre di vita del nostro giornale; il primo periodo di prova è felicemente superato; non ci faranno difetto in seguito volontà ed attenzioni per meritarcì l'appoggio del pubblico. — Ci siamo già assicurato il concorso di nuovi e valenti redattori; non mancheranno anche miglierie tipografiche.

L'amministrazione intanto ha preparato per l'anno nuovo una vera sorpresa per tutti gli abbonati.

Ne riparleremo nel prossimo numero.

LA DIREZIONE.

CATTOLICI E SOCIALISTI

Ecco il connubio che ad ogni costo deve esistere! — Dal momento che scoppiò la rivolta a Milano nel maggio dell'anno scorso, il governo d'Italia con tutto il coro dei giornali liberali, ad onta che niuna prova siasi potuta addurre, levarono il grido contro i cattolici, quasi che fossero stati autori, o almeno consenzienti a quei moti rivoluzionari. — Non si cessò di ripetere che i cattolici sono un partito sovversivo, che, come i socialisti, mira alla rovina della patria; e cattolici e socialisti si vollero vedere uniti in un concerto di amorosi sensi e insieme avvinti alla distruzione d'Italia, come si esprimeva anche in ultime occasioni la giudaica *Tribuna*.

Noi ben sapendo che quest'accusa, non si sa se più stupida o maligna, viene da quella genia malnata che non dubitò di chiamare rivoltoso lo stesso Cristo, e sotto questa infame calunnia lo condannò alla croce, l'abbiamo presa sempre in riso: ma poichè non si cessa dal gridare, vogliamo che la calunnia sia una volta sbugiardata.

Come possono infatti i liberali di oggi essere convinti che i cattolici siano amici, alleati del socialismo, mentre le loro dottrine sono in aperta contraddizione con tutte le dottrine del socialismo? Come possono accomunare assieme cattolici e socialisti, mentre le azioni degli uni nulla hanno che fare con le azioni degli altri?

Guardate ai principii. I cattolici mirano alla restaurazione dell'ordine basati sempre sopra l'inconcusso principio del diritto divino, di autorità che viene da Dio. I socialisti all'incontro tendono ad abbattere ogni idea di autorità, a distruggere ogni ordine stabilito, non volendo nè Dio nè padrone.

Si guardi il fine. I cattolici si sforzano di impedire che la società civilizzata per mezzo del cristianesimo, abbia a ricadere negli errori della barbarie pagana. I socialisti mirano a scristianizzarla appunto per fare risorgere un

nuovo paganesimo con tutte le sue immoralità, con tutti i suoi disordini.

Come dunque si ha il coraggio di accomunare i cattolici ai socialisti? perchè bollarli del titolo di partito sovversivo?

La ragione è perchè una setta tenebrosa, congiurata ai danni della Chiesa Cattolica, arde di odio irreconciliabile a tutto ciò che sa di cristianesimo, e si vale del suo occulto potere per perseguire con ogni arte il cattolicesimo, calunniandolo sempre, accagionandolo di tutti i mali che opprimono la patria, e dei quali essa stessa è la primaria, se non unica cagione.

Oh è troppo antica l'arte di scagliar contro degli innocenti le più infami accuse per distogliere l'attenzione dai proprii vizii e magagne. Ma se si volesse trovare davvero il covo delle rivolte, lo sapremmo noi bene indicare.

Chi è il naturale alleato dei partiti sovversivi? Chi ne abbraccia e professa le dottrine; chi ad essi si unisce nel fine, chi usa dei medesimi mezzi per conseguirlo. — Ora la setta massonica che tanto leva la voce contro i cattolici, è quella appunto che è infetta di siffatta tate.

Essa adotta i principii socialisti. Sono cose già troppo note.

Onde *La Revue de deux Monde* ci fa sapere che le logge massoniche di Parigi nel 1897 promettevano il loro favore a quanti dessero il voto per tutte le leggi socialiste.

La Massoneria parteggia cogli anarchici, stendendo sopra di essi il suo patrocinio; ed è ben noto che il regicida Hartmann deve ad essa la sua salvezza, perchè fu vietato ai ministri di metterlo in mano della Russia che lo richiedeva in forza dei trattati.

La Massoneria non indietreggia nemmeno dinanzi all'assassinio politico, che è stato più volte il segreto per condurre a buon porto le sue malvage imprese e la così detta repubblica sociale. Gli assassini politici sono da lei proclamati come martiri; ma si ricordi che l'Hoedel, il Nobiling, il Moncasi, il Passananti, l'Hartmann, ec. sono i precursori del Socialismo.

Chi dunque appartiene ai partiti sovversivi? Il clericale o il massone?

Eppure vedete sapienza nuova dei governanti! I clericali si spacciano per sovversivi e sono combattuti; i massoni si accarezzano come puntelli del governo, e sono in tutto favoriti!

Il corso degli eventi che precipitano li desterà dal sonno; apriranno gli occhi, ma . . . per vedere l'ultimo raggio di sole.

TENTATIVI MONARCHICI

I monarchici liberali della nostra regione stanno facendo un tentativo di organizzazione colla federazione delle loro associazioni, deliberata in una adunanza tenuta il 14 Ottobre u. s. a Bologna.

Noi eravamo già persuasi che nulla di buono può attendersi da tali sforzi, e la nostra persuasione s'è di più confermata leggendo un giornalucolo di Fano,

« Il Gazzettino » che ci viene spedito non sappiamo da chi, con un articolo in proposito, segnato con *lapis bleu*.

Detto giornale, che è della risma del locale *Cittadino*, ci fa capire con *bel modo* il suo scetticismo e l'impossibilità della cosa.

Bisogna, egli dice, *che alla nuova organizzazione sia assicurata una base larga, che permetta a tutti i liberali monarchici di aderirvi senza sacrificio delle proprie convinzioni politiche nelle questioni partecolari*; dopo di che raccomanda *molta abnegazione*.

Letto ciò, vengono spontanee due osservazioni: O che lo scopo della nuova federazione sarà così astratto da non ingerire nelle diverse opinioni private; o che lasciando a ciascuno libertà di agire politicamente a seconda dei singoli sentimenti, debbano poi tutti tacere nell'azione comune.

Nel primo caso noi crediamo che l'associazione oltre all'essere inoperosa riuscirebbe assurda; nel secondo, sarebbe tosto disgregata, perchè non si può ammettere la *molta abnegazione* alla quale ogni monarchico dovrebbe assoggettarsi.

Infatti aggiunge il *Gazzettino* che non sono necessari programmi, *altro che la difesa delle istituzioni plebiscitarie. La federazione non deve entrare a disputare sui diversi modi di intendere l'azione dello Stato, o più determinati problemi d'indole economica o religiosa, o che si riferiscano alle relazioni della patria cogli altri popoli. . . . Se si vuole sul serio il crescere e prosperare di una istituzione così fatta, come noi lo vogliamo, non si potrà ottenerlo, se non conservandole il suo carattere di campo aperto a tutti gli uomini di buona volontà, persuasi che il più valido presidio dell'unità della patria e della sua libertà sia tuttora la monarchia costituzionale.*

Avete capito amici lettori? Nelle associazioni monarchiche non si deve discutere mai, nè far i moderati o i progressisti, i ministeriali o gli antiministeriali, ma tenendo repressate le proprie tendenze ed aspirazioni, si deve *pecorescamente* approvare ed accettare quanto propongono o fanno i caporioni della monarchia, i quali hanno il loro interesse di far credere che quanto opera il governo di *destra* o di *sinistra* è completamente corretto e regolare.

Quindi si dovranno approvare i massacri africani, Milano bombardata colla relativa breccia del convento dei frati; si dovranno approvare i processi extralegali, e i ceppi agli avversari politici; si dovrà approvare la esclusione del Papa dalla Conferenza internazionale, la confisca delle mense ai Vescovi, il decreto e l'apoteosi dei deplorati; si dovrà approvare la proibizione di pacifiche adunanze, lo scorticamento dei contribuenti, i milioni sperperati, l'insegnamento asservito alla setta, la religione vessata in ogni guisa, le baie della Cina, e così via lietamente dicendo.

Di tutto ciò adunque i monarchici non dovranno fiatare, ma dovranno da buoni accondiscendenti dire *si* o *no*, come fanno certi deputati *per bene*, che si lasciano magari telegrafare dal capo del loro partito (che è sempre il monarchico) la condotta da tenere in ogni votazione parlamentare.

Ben diceva il *Fanfulla*, giornale non sospetto di clericalismo, « bisogna tener presente che in Italia i « monarchici non esistono; quelli che si chiamano « tali sono soltanto degli opportunisti ».

Ed è naturale. La nuova generazione che sente il bisogno di idee nuove, di un programma che tenda ad un miglioramento economico e politico per la vita, non potrà certamente affigliarsi ad un partito che mira a consolidarsi sull'altrui *cretinaggine*.

Convien quindi concludere che alla nuova associazione non daranno il loro nome altro che i detti opportunisti, o gli alunni delle prime Ginnasiali, che passati poi all'Università, si accorgeranno del loro errore e seguiranno l'esempio della gran maggioranza, abbracciando nuovi partiti che diano garanzia di maggiore serietà nella vita politica.

Orleip. X

AL CIMITERO

Continuando per l'imponente portico di stile dorico-greco (qui badi il proto che non venga composto e stampato l'assurdo *gotico-greco* del num. prec.) incontrasi prima la catacomba Nori con due belli altorilievi laterali in marmo, rappresentanti la Giustizia e la Legge, ed in mezzo ritto, in figura al naturale di giovinetto, il Genio, buon lavoro dello Zocchi: lì presso è la catacomba Roverella col nuovo monumento del Golfarelli, del quale abbiamo promesso di parlare a parte in altro numero del *Savio*. Segnaliamo poi fra le celle meritevoli di ricordo, quella del notaio Severi, con bassorilievo del Grilli; quella Brighi-Panzaresi, di forma ottagonale, di stile dorico-rinascimento su disegno del Salviani, e con cinque ben riusciti busti di autori diversi; quella Valzania, ottagonale, illuminata dall'alto da una luce viola, offendentela la vista; in mezzo sta un somigliantissimo busto del colonnello garibaldino Eugenio, opera del Grilli ed all'esterno, sopra il cancello, ammirasi un bel ritratto dello stesso, all'acquerello, di G. Marinelli da Porto S. Elpidio. Segue un pesante monumento marmoreo della famiglia di Simone Amadori con cinque bellissimi bassorilievi di scultori diversi. In seguito fa bella vista l'aggraziato monumentino eretto dalla locale Congregazione di Carità alla memoria di Antonio Aldini, con lunetta e bassorilievo in bronzo di buona esecuzione e con busto marmoreo del benefattore su bella lapide dello stile del secolo decimoquinto, opera del cesenate Benini.

Nel girare al secondo braccio destro, all'angolo, presentasi il busto, su colonnetta in marmo, di Pio Lucchi, dovuto allo scalpello del Rambelli ed eretto da una Società cesenate di divertimento.

Sul pronao, nell'arcata di proprietà dell'avv. P. Turchi, ergesi un tronco di colonna spezzata con corona attorno, alla memoria di Gius. Attilio, figlio del proprietario, opera del marmista Sternini; a lato è una lapide dell'avv. Francesco Turchi con ritratto in bassorilievo, scolpito dal Grilli.

All'inizio del braccio vedonsi i busti di Luigi Salaroli e di Enrico Aveni, fratello dell'ex-deputato nostro, avv. Carlo; vien poi la cella Golfarelli con prospetto in marmo morbido e con busto del padre dello scultore, da questo compiuto in gioventù; tien dietro la cella della famiglia Sambì con tre artistici busti. Ammirasi in seguito la cappelletta Saladini con bell'esterno di forma greca, con un bassorilievo rappresentante la Deposizione dalla Croce; l'interno è di ben' adatta forma ottagonale con cornice e cupoletta splendidamente ornati nello stile del cinquecento; in mezzo ergesi su colonna marmorea il busto del conte Saladino, padre dell'attuale nostro Sindaco, il quale con commendevole pietà di figlio suole ogni anno dedicare qualche componimento poetico alla memoria del suo Genitore.

Proseguendo l'affrettato andare, passiamo avanti alla cella di Valente e Vincenzo Montalti, sotto la quale riposano le ceneri del noto latinista D. Cesare; ma non una sola lapide ce lo ricorda; il Municipio almeno potrebbe insistere presso la famiglia, che dell'estinto conserva in casa un busto marmoreo, perchè quella tomba venga degnamente segnalata. Lì presso notiamo l'elegante cappella Gentili, di forma quadrata, cui fa difetto il frontone di ristretta apertura, che toglie luce agli ottimi lavori dell'interno; il monumento di prospetto, opera del Rambelli, ha il busto del sig. Gregorio Gentili; ai lati sono altri due belli monumenti, l'uno rappresentante l'Agricoltura piangente avanti al busto del Gentili Giovani, e il secondo illustrante il motto *Lux perpetua lucet ei* col riprodurre una figura di donna, che fornisce olio in una lucerna tenuta da un angioletto; in alto è posto il busto di Teresa Solieri, vedova Gentili; questi lavori sono del Maioli di Ravenna. Presentasi poi uno dei migliori monumenti del nostro Cimitero, quello Ugrigni, dovuto allo scalpello del Lombardini da S. Arcangelo di Romagna, discepolo del Bartolini; la fattura è semplice; vi ha in alto un busto di Carlo Ugrigni orologiaio, e in mezzo un medaglione con ritratto della moglie di lui, Maria Amadori. Nell'attigua cella Fattiboni sono alcuni busti, commissionati a Carrara, ed opera, a quanto credesi, del Saltarelli; qui presso è la indegna catacomba del Bertozzi, l'architetto del Cimitero; vien dopo quella della famiglia Zoli con un ben riuscito busto di Edvige Danesi Zoli, dovuto al Rambelli; segue l'altra Bondini con un busto compiuto dal Golfarelli, ancora giovane; nella susseguente, di proprietà delle RR. MM. Cappuccine, ammirasi una splendida statua della Religione, di genere classico greco, opera del Marconi; è a dolersi che

detta statua sia in gesso e che vada lentamente deperendo.

Un'altra graziosa cella, rimessa a nuovo in quest'anno, è quella Ghini-Brunelli in stile gotico, totalmente lavorata dal bravo Grilli, che accuratamente ha atteso alle decorazioni ed ai dipinti, ed ha pure scolpito i tre ben riusciti busti dei marchesi Alessandro e Filippo, e della marchesa Anna Brunelli.

E qui siam giunti alla Chiesa, che è perfettamente a metà dell'ottogeno e di tutto il Cimitero.

Foglietto.

(Continua)



La sera delli 8 corr. cessava di vivere nella verde età di 35 anni, spento da dolorosissima malattia, il Sacerdote

D. SEBASTIANO CASANOVA

Professore di matematica e fisica nel nostro Seminario. La sua morte immatura lascia un grande rimpianto nei suoi confratelli e in tutti coloro, che poterono apprezzare l'opera sua di Sacerdote esemplare, intelligente, attivo e modesto. Il Sacerdote, che ha consumata tutta la sua vita nel sacro ministero, nell'insegnamento degli allievi del Santuario, nell'incremento delle opere cattoliche, è un sacerdote prezioso, la cui scomparsa non può passare inosservata. E tale fu il caro Estinto.

Ancora giovanissimo, fu messo a S. Bartolomeo in qualità di cappellano, e più tardi fu chiamato a reggere provvisoriamente la parrocchia di S. Zenone e poi quella di S. Domenico; e quei parrochiani ricordano sempre con gratitudine il suo zelo, la sua premura, la sua assiduità nel disimpegno de' suoi doveri. Contemporaneamente i Superiori gli affidarono l'una dopo l'altra la scuola di 2. e poi di 3. ginnasiale nel Seminario, e da alcuni anni l'insegnamento della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Nell'istruire i giovani fu maestro capace, diligente e buono tanto che aveva continue e numerose richieste di ripetizione per parte di studenti laici, che a lui ricorrevano con molto profitto. In mezzo a tante e svariate occupazioni trovava il tempo di interessarsi dell'azione cattolica, di cui era caldo propugnatore. Coadiuvò la direzione del Circolo-Studenti, fu socio del Comitato diocesano e fece parte di molte commissioni nell'epoca di adunanze e di congressi. Prestò la sua penna per la buona stampa, ed era uno degli scrittori del nostro giornale. A nessuna opera buona egli si rifiutava mai e ultimamente lavorò indefesso per la buona riuscita delle feste, che qui si celebrarono con tanto splendore. — E tutto ciò egli seppe fare, benchè fosse di salute cagionevole, e non di rado ammalato.

Benchè straziato da atroci malori, è morto rassegnato e tranquillo edificando colla sua pietà quelli, che lo assistevano; in vita ed in morte si è mostrato degno del sublime ministero, a cui Dio lo aveva chiamato.

Mentre ci sentiamo in dovere di pregare per il riposo dell'anima del compianto collega, inviamo commossi alla desolata famiglia le nostre sincere ed affettuose condoglianze.

LA REDAZIONE.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Borello, 7 Novembre 1899.

Addì 5 corr. (Domenica) l'Ill.mo e Rev.mo Mons. Giovanni Bondini, Arcidiacono e Delegato Vescovile, con l'assistenza di diversi Sacerdoti, riapriva solennemente e con le rituali benedizioni la restaurata Chiesa del Borello. Alle sacre funzioni è accorta numerosissima la buona popolazione, di cui ad accrescere la devozione e l'entusiasmo non è mancata l'efficace sacra parola del giovane oratore D. Giuseppe Alvisi, il quale tanto nel discorso di occasione per la detta riapertura, quanto al pomeriggio nel sermone per le Anime de' Trapassati, è stato ascoltato da tutti con compiacimento.

Ad alleggerire la solennità vi è stato un concertino musicale. L'accennata festa ci dà ora occasione di rendere un attestato di lode al prelodato Ill.mo Rev.mo Mons. Bondini, il quale ha già assunto l'impegno con gran premura, non solo perchè si restaurasse la Chiesa, ma di farla ampliare eziandio con l'aggiunta della con-

veniente canonica, acciò possasi, giusta i voti della popolazione, erigere a parrocchia quanto prima.

Non minor encomio va tributato alla famiglia Gualtieri, specialmente alla distinta Signora Gualtieri Franceschina, la quale animata da lodevoli sentimenti per la Chiesa, è da assai tempo che spiega il suo zelo, perchè nel Borello non manchi la casa del Signore; e, dietro la di lei iniziativa, di buon grado vi contribuiscono le altre famiglie quasi tutte, poichè la sincera fede cristiana nel Borello non manca, e i popolani che vivono di onesto lavoro, sentono non meno degli altri, il bisogno di rivolgere la mente a Dio.

Sala, 8.

Nuova Bandiera. — Gentilmente invitati abbiamo assistito domenica scorsa alla inaugurazione della nuova bandiera del nascente Circolo *Gioventù Cattolica* di Sala. — Alla simpatica festa intervennero i rappresentanti dei Circoli della Gioventù Cattolica di Cesena, Gatteo e Cervia con bandiera. La benedizione ebbe luogo nella Chiesa Parrocchiale, alla presenza di un pubblico numerosissimo. — Fungeva da padrino il nobile giovane March. Nicolò Fonti di Roma, e da madrina la maestra locale Sig. Virginia Amaducci. L'Arciprete dopo d'aver letto un elaborato discorso di incoraggiamento e di lode pei giovani del Circolo, e benedetto il bellissimo vessillo, terminò leggendo il telegramma del S. Padre, col quale inviava l'apostolica benedizione.

Il Sac. Giuseppe Sirotti, con quello zelo ed attività che ognuno deve riconoscerli, pronunciò parole di circostanza, spiegando perchè il vessillo non portasse alcun motto, ed alcun segno.

Terminata la funzione i giovani fecero una passeggiata alla borgata vicina colla nuova bandiera, mentre furono fatti segno delle più cordiali simpatie da parte del pubblico. Ritornati alla sala del Ritrovo un egregio nostro amico di Cesena portò il saluto della Gioventù Cattolica Cesenate, e con parole appropriate spiegò il colore della nuova bandiera: nel *verde* scorse speranza di nuove conquiste, nel *rosso* energia e coraggio nell'azione e nelle lotte. Infine portò un saluto ed un ringraziamento il Sac. Sirotti, che conoscendo la soddisfazione del March. Fonti per aver cooperato alla buona riuscita della festa di quei buoni giovani, prese argomento per inneggiare alla Democrazia Cristiana. Il Padrino della festa elogiò l'opera dei giovani cattolici di Sala, esortandoli a non temere mai dei nemici nostri quali essi siano.

Dopo ciò la riunione si sciolse col massimo ordine, mentre le rappresentanze partirono salutate cordialmente.

Facciamo i nostri rallegramenti ai Rev.mi Sacerdoti e ai laici di Sala per quanto fanno per l'azione cattolica, augurando loro che il seme gettato serva di opera vivificatrice. ORTEIP.

Per gli emigranti. — Ieri, si è fatta una funzione commovente per diversi parrochiani emigranti in Prussia. Questi si sono accostati ai SS. Sacramenti ed hanno ascoltato un discorso di circostanza dal Rev. nostro Arciprete.

Dopo la funzione sono stati serviti dal Comitato Cattolico di un *Wermouth*, e regalati di vari oggetti per ricordo dall'Arciprete, che ha impartito loro ammonimenti paterni ed affettuosi. — Iddio accompagni con la sua benedizione quei poveri emigranti!

LIBRI, GIORNALI, ECC.

ALMANACCO ITALIANO — Piccola Enciclopedia Popolare della vita pratica. — Firenze, R. Bemporad e F. Editori.

Dalla solerte Ditta Bemporad di Firenze ci giungono in regalo due copie di questo Almanacco del 1899. Parrebbero in ritardo e molto, volgendo l'anno in corso già al termine; ma se invecchia il 1899, non è lo stesso del libro in parola, prezioso per le molteplici e variate cognizioni che offre al lettore. Col succedersi degli anni, gli *Almanacchi* della raccolta *Bemporad*, si completano l'un l'altro e suppliscono un'enciclopedia domestica per tutte quelle cognizioni che sono comprese fra l'utile e il dilettevole, la storia e l'aneddoto, l'arte e l'attualità. Numerose incisioni completano lietamente il testo; la maggior parte sono del pittore L. Pasini, che noi per simili riproduzioni a penna riconosciamo primo in Italia, come egli è fra i migliori nell'arte del pennello.

Il testo, qualche volta, e per fortuna rara, manca della necessaria imparzialità in giudizi od in esposizioni di fatti. Rileviamo il difetto pel vivo desiderio che una pubblicazione periodica come questa e tanto indicata a entrare in tutte le famiglie, possa, volta per volta, perfezionarsi. Al che del resto, danno affidamento lo studio assiduo e l'amore grande che vi porta il Cav. G. Fumagalli, reggente della Braidense di Milano, che ha la direzione di tale *Almanacco*.

Quanto prima avremo il volume del 1900, e ne ripareremo volentieri su queste pagine.

Foglietto.

PRO DEFUNCTIS. — La Santa Lega Eucaristica di Milano — Chiesa del « Corpus Domini » — ha pubblicato una nuova « Stilla di Rugiada » (N. 33), dalla elegante copertina in cromo, dal titolo « Pro Defunctis ». Sono dolci e soavi pagine scritte con soda pietà con vero slancio di fede, e colle sublimi delicatezze della carità cristiana. — Alla « Stilla » si accompagnano alcune immagini di soggetto funebre. Come sempre la « Stilla » costa 10 centesimi, e l'indirizzo migliore per procurarsene è: — P. Gerardo Beccaro - Milano.

I funerali del compianto prof. Sacerdote **Sebastiano Casanova** riuscirono solenni. Oltre al Clero numeroso vi parteciparono gli alunni Seminaristi. Seguivano il feretro i domestici di case signorili e del circolo cattolico, con torcie. Quindi il Rettore e Professori del V. Seminario, diversi Parroci di città e suburghi ed altri sacerdoti. In fine una larga rappresentanza del Comitato Diocesano della Sezione Giovani, Società Cattolica Operaia, Istituto artigianelli, la nostra Redazione e diversi amici dell'estinto. I cantori della Cattedrale cantarono il *Miserere* mentre tutte le chiese di città suonavano a rintocchi. Lungo il percorso del corteo un pubblico numeroso faceva rispettosa ala scoprendosi il capo al passaggio del feretro. I Seminaristi e le famiglie dei March. Donati e Ghini offersero; i primi L. 10, le seconde L. 20, alla Società di S. Camillo de' Lellis, a scopo di beneficenza in sostituzione di corone e fiori.

A 95 anni. — Venerdì si spegneva a Cesena nell'invidiabile età di anni 95 **Luigi Bellavista**. - Pochi de' suoi concittadini non lo conoscevano, e bastava conoscerlo per volergli bene. Il passo abbastanza franco, l'uso dei sensi e dell'intelligenza, più spedito che l'età non paresse consentire, l'aspetto sempre sereno invogliavano a rivolgergli un saluto, un complimento, a cui soleva sorridendo rispondere col noto ritornello che riassume il suo carattere: *tulèmla cum la vèn; otto!* La lunga età lo faceva come la storia vivente del secolo che tramonta, e noi giovani godevamo farci ripetere da lui che li aveva visti i turbinosi e veloci trapassi politici, le vittorie e le sconfitte, i fenomeni terrestri e celesti che avevamo letto nelle storie. Ci faceva sapere con ingenuo orgoglio di aver lavorato come fabbroferraio, sua arte in che era valentissimo, nel nostro teatro comunale, e ricordava di aver visto il primo trasporto funebre al nostro Cimitero. — Profondamente religioso, assisteva possibilmente tutti i giorni in Cattedrale alla Messa solenne ed ai Vespri nella panca che sta in fondo alla navata laterale tra la sagrestia e l'altare maggiore, dove ci parrà per un pezzo di vedere la sua ombra, ove ronzava bonariamente un rosario interrotto da qualche innocente brontolio con qualche altro vecchio che gli stava a fianco, ed ove si lasciava prendere volentieri per il *ganascino* da chi gli avrebbe reso gli ultimi onori funebri. Oh! questa tempra di cittadino integerrimo e di cristiano schietto non si perdesse mai!

Consiglio Comunale — *Seduta dell'8 corrente.* — Presiede il Sindaco Sen. Saladini. Presenti: Angeli F., Angeli V., Baronio, Bonelli, Borghini, Campanini, Comandini, Evangelisti, Fabbri, Franchini, Galbucci, Gazzoni, Giuli, Gualtieri, Lugaresi, Masi, Michi, Montanari, Montemaggi, Nanni, Nardi, Nicolucci, Saragoni, Soldati, Stagni, Trovanelli, Turchi, Urtoller, Ughi, Verzaglia, Zangheri, Zoli. Totale 33. Letto ed approvato il verbale della seduta precedente si apre la discussione sugli oggetti posti all'ordine del giorno.

Si approva, su proposta del Cons. Mischi, la sospensiva sulla domanda della Commissione Consorziale affinché la manutenzione della strada vicinale, *Tipano Rio di San Vittore*, venga posta fra le Comunali.

In seconda lettura si approva il nuovo regolamento e pianta organica per gli impiegati comunali. Si riducono da sette a otto le condotte dei medici chirurghi pel forese. Si abolisce il medico chirurgo comprimario per la città e si riducono a tre i medici chimici di città oltre i due primari.

Si rinnovano 3 consiglieri della Congregazione di Carità, in sostituzione del March. Lodovico Almerici, che scade per aver compiuto il quadriennio, e quindi non rieleggibile, e dell'avv. Soldati dimissionario; il terzo in sostituzione del Sig. Luigi Zangheri nominato Presidente. Restano eletti i Sigg. Verzaglia Conte cav. Pietro con voti 24, Cacchi Guglielmo con voti 22, e Caporali Dott. Annibale con voti 22.

Si approva lo svincolo della cauzione prestata dalla Banca Popolare Coop. di Cesena per la gestione dell'Esattoria durante il quinquennio 1893-97.

Approvati quindi alcuni altri oggetti di minore importanza, si passa alla seduta segreta durante la quale entra il Cons. Moreschini. Il consiglio delibera sulla erogazione del Legato Maraffi-Aldini del quale ci occupiamo qui appresso.

Legato Maraffi-Aldini. — Con avviso in data 12 Settembre u. s. fu bandito dal Comune il concorso pel suddetto legato. I cesenati concorrenti erano i seguenti: Amaducci Urbano, Gasperoni Ada, Pizzi Pietro, Raggi Pietro di Aless., Valzania Eugenio di Giov. e Zacchi Adolfo. La commissione degli studi

radunatosi il 20 ottobre u. s. sotto la Presidenza dell'Ass. Trovanelli, presenti i Prof. Borghini, Lovarini e Vergnano ed il Comm. Urtoller. prese le seguenti deliberazioni che furono poi trasmesse al Consiglio. Si esclude dal concorso il giovane Raggi Pietro perchè non ancora fornito di licenza tecnica o di promozione dalla 3. Ginnasiale. Si esclude pure la giovane Ada Gasperoni, che oltre al non documentare in nessuna maniera la sua speciale attitudine pel disegno, non ha la media degli 8 decimi dall'ultima classe, che è la 3. tecnica. In quanto agli altri quattro concorrenti, la Commissione dichiara che i giovani Pizzi, Valzania e Zacchi sono ammissibili, e che tale deve pure ritenersi l'Amaducci non ostante abbia già compiuto il corso per l'abilitazione d'insegnamento di disegno, perchè il regolamento non esclude che uno studioso possa aspirare a sussidi per corsi superiori. La commissione tenuto conto naturalmente delle ristrettezze economiche degli aspiranti presentava al Consiglio la seguente graduatoria: 1. Zacchi, 2. Amaducci, 3. Valzania, 4. Pizzi. Il Consiglio, dopo l'esame dei documenti presentati dagli aspiranti dopo udita la relazione della Commissione, erogava tale sussidio di L. 720 in favore dello studente Zacchi Adolfo. Noi siamo lieti della scelta conoscendo con quanto amore lo Zacchi si dia allo studio dell'Architettura, avendo già dato buona prova nel primo anno di studio fatto anno scorso a Bologna.

Auguri per una splendida carriera.

Premiazione. — Domani domenica incominceranno le distribuzioni dei premi agli alunni delle classi del forese, che avranno luogo nelle scuole, qui indicate: Gattolino ore 9. S. Giorgio 9.30. Ronta 10. S. Martino 10.30. Bagnile 11. S. Andrea 14.30. Pievesestina 15. S. Cristoforo 15.30. Nelle altre scuole avranno luogo nei giorni 26 Novembre, 3 e 8 Dicembre in ore che verranno indicate.

Processo Neri. — Il 16 Novembre p. v. presso la R. Corte d'Assise di Forlì si riaprirà il processo contro i complici dell'assassinio del Conte Filippo Neri, processo che come i lettori ricorderanno fu già ripigliato nel giugno scorso e rimandato ad oggi per l'avvenuto arresto del teste d'accusa Magnani, che ora figurerà nel banco degli accusati. I testimoni hanno già ricevuto l'invito di comparizione.

Albero del natale. — Anche per quest'anno la Sezione Giovani s'adopera per fare il tradizionale Albero del Natale; e perciò invoca la cooperazione dei privati, accettando offerte in denaro, tagli d'abito, fustagno per camicie, ecc. A tale uopo la Società delegherà alcune persone per la raccolta.

Al Suffragio si è compiuto anche quest'anno il solito Ottavario dei morti, riuscito solenne e decoroso, stante lo zelo del rev.mo Rettore.

Sport. — Domenica, 12 c. m., a S. Arcangelo, Tiro allo Storno, dalle 10 alle 15 con premi in denaro.

La Società dei Reduci tutti gli anni, durante l'ottavario dei morti, porta una corona al Cimitero; ad essa erasi incominciato ad associare la Banda Municipale ed il Corpo Pompieri. - Quest'anno il giorno fissato fu domenica scorsa, in cui si trasferì anche la commemorazione di Mentana; ma i Pompieri, in grande maggioranza, al mattino di domenica, recaronsi al Cimitero per deporvi una corona ai loro commilitoni e decisero di non prender parte al corteo dei Reduci. Intervenne il Sindaco, che obbligò i pompieri a fare da scorta a detto corteo e a tal uopo decise di pagarli a spese del Comune.

Noi facciamo della cronaca senza perderci in troppo facili commenti, dimandandoci solamente se la condotta dell'Autorità Municipale è coerente alle dichiarazioni fatte in altra occasione di doversi astenere dal partecipare a pubbliche manifestazioni, sia anche coll'accordare una semplice pietra per apporvi una corona in onore di un sommo Concittadino.

Prima di partire dalla città, i Reduci recaronsi avanti al busto di Garibaldi e fecero suonare dalla Banda l'Inno; ma a metà, un delegato lo fece cessare, per ragioni d'ordine pubblico.

Qui viene naturale la domanda: Chi ci capisce più nulla a proposito dell'Inno? A Cesena, i moderati prima lo contrariano, poi lo richieggono per una villanata contro i clericali; ora la questura lo vieta; a Bagnacavallo i moderati consigliano l'intervento dei militari in teatro contro chi lo dimanda, e il Commissario regio, un nostro concittadino, l'avv. Chino Teodorani, lo accorda; a Macerata, viene citato per direttissima e condannato chi lo richiede a voce alta in pubblico. E così via di questo passo per tutto il beato regno italico sotto il governo degli arciliberatori, che han paura perfino di chi bene o male li ha aiutati a conquistare il potere.

La fine del mondo. — È il timore dei poveri di spirito pel giorno 13, in cui la cometa Biela dovrebbe cozzare colla Terra e avvolgerci tutti in vapori micidiali, che ci ridurrebbero a strane pazzie. Forse noi vedremo l'on. Crispi correre frettoloso a pagare le innumerevoli cambiali in sofferenza; l'on. Pelloux diventare un uomo di genio e capir... qualcheda; certi commendatori affrettarsi a restituire il rubato; la massoneria divenire una società di galantuomini; il *Cittadino* imparare che l'inno è una marcia repubblicana; e riconoscere, a prova, che la testa la possono avere anche gli altri. Se ciò avvenisse col giorno 13, non sarebbe più fine del mondo, ma principio di vita.... vitale.

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 12 — Patrocinio della B. V. del Popolo. Festa in Duomo. — All'Osservanza festa di S. Elisabetta, Regina d'Ungheria.

Lunedì 13 — S. Stanislao Kostka. Alla Basilica Abbaziale di S. Maria del Monte, festa di tutti i Santi dell'Ordine Benedettino.

Martedì 14 — S. Andrea Avellino. Festa in Duomo.

Mercoledì 15 — S. Geltrude vergine.

Giovedì 16 — S. Zaccaria, padre di S. Giov. Batt.

Venerdì 17 — S. Gregorio Taumaturgo.

Sabato 18 — Dedicaz. Basil. Ss. Pietro e Paolo. A Boccaquattro incomincia l'Ottavario dei Morti, per cura, come al solito, della Famiglia Bartoletti.

PER PASSARE IL TEMPO

Soluzione dei giuochi del N. 20.

Scambio di genere : LOTTO-LOTTA.	Parola Angolare :
Anagramma : SCORPIONE-PROSCENIO	R O M A
Anagr. a frase : DA TERRE-DERRATE	O R A R
	M A R E
	A R E A

Furono spiegati dai signori:

Da Cesena: — L. Milani-Zazzari -1 a 4- E. Pallareti -5 a 8.

Da Ancona: — D. G. Manzotti -9 a 12- (favorito dalla sorte).

Da Bologna: — A. Fumero -13 a 16.

GIUOCHI A PREMIO

- Sciarada**
Un Pontefice accenno nel TOTALE
Che onori riportò dopo gran male:
E sua fama PRIMIER volò nel mondo
Valicando ogni lido, ogni SECONDO.
MUGHETTO.
- Falso accrescitivo**
Di me più ratto v'è solo il pensiero.
Un frutto assai squisito son davvero.
- Zeppa letterale**
CONSONANTE entro un LIQUORE
Mio letter, TI FA TERRORE.
(Dorico)
- Decapitazione**
INTERO: scimmunito
Da tutti inver scherminto;
Ma fommi lindo e bello
Levandomi il cappello.
- Monoverbo semplice**
FAI (4)
(Tremacoldo)

Fra coloro che invieranno entro **mercoledì 22 novembre** l'esatta soluzione anche di un solo giuoco, con semplice biglietto, all'Amministrazione del Giornale, *Via Aldini, n. 2, 1. piano*, sarà sorteggiato un bellissimo ballabile per pianoforte e chitarra.

ESTRAZIONE DEL LOTTO

(Nostro teleg. part.)

Firenze: 83 - 71 - 51 - 30 - 69

AGOSTINO CECCARONI direttore-responsabile.

Cesena, Cart.-Tip. Francesco Giovannini.

Agricoltori!

Volete essere sicuri di ottenere una splendida prodotta?

Fate acquisto del tanto rinomato

Seme Canapa Genuino Ferrarese

dei Fratelli Signorini di Poggialeone, che vendesi in Cesena nell'Esclusivo Deposito

Vicolo Pasolini, N. 8.

Ritorniamo all'antico

così diceva un illustre Medico cesenate da poco tempo defunto, parlando del nuovo sistema di riscaldamento.

I carboni che bruciate nelle vostre stufe di ghisa vi avvelenano il sangue, vi succhiano quel po' di fosforo che ancora conservate nel cervello, sono causa di quei mali terribili, immediati che funestano oggi l'umanità e che in questa cruda stagione maggiormente pigliano il sopravvento.

Abbandoniamo i nuovi sistemi delle stufe a carbone, RITORNIAMO ALL'ANTICO.

Pensiamo ai vecchi focolari, dove i nostri nonni si riscaldavano allegramente, alla viva luce del Ceppo, e là, fra le ginocchia un caro nipotino e sul piano della vecchia caminiera una bottiglia di vin di vigna, menavano l'invidiata vita patriarcale.

Ai giorni nostri le vecchie caminiere sono sparite e più nessuno pensa a ricostruirle; almeno sostituiamo a quelle, invece delle stufe di ghisa a carbone e a kocke, le STUFE IN TERRA COTTA A LEGNA, fabbricate dal premiato stabilimento del sig. Pietro BECCHI.

Sono il massimo dell'eleganza e dell'economia, e queste riparano completamente i danni prodotti dalle stufe di ferro e a carbone.

— Si vendono in *CESENA* a prezzi di fabbrica nel **DEPOSITO CARLO SIBIRANI**, via Sacchi.

PELEGRINO ARTUSI

LA SCIENZA IN CUCINA

E

L'ARTE DI MANGIAR BENE

Manuale Pratico per le Famiglie

Quarta Edizione con molte aggiunte e preceduta da norme d'igiene.

Un volume di pag. 524, contenente 637 ricette note di pranzi (due per ciascun mese e per dieci solennità dell'anno), colazioni alla forchetta, ecc.

PREZZO LIRE TRE.

Si vende presso la Cart.-Tip. Giovannini.

LA MADONNA DEL POPOLO

PER
M. TEODORO CANTONI
ORAZIONE PANEGRICA
DEDICATA A S. E. REV. MA

MONS. ALFONSO MARIA VESPIGNANI

IN OCCASIONE DEL SUO GIUBILEO SACERDOTALE

CENT. QUINDICI.

FRANCESCO ZANOLI
Costruttore-Meccanico

ISTRUZIONI PRATICHE
PER I CONDUTTORI DI

CALDAIE E MACCHINE A VAPORE

BREVE CORSO DI LEZIONI
impartite agli aspiranti della Provincia di Forlì

CENT. CINQUANTA.

Rivolgersi alla Cartoleria-Tip.
Francesco Giovannini - Cesena.

UNICO DEPOSITO DI TUTTE LE EDIZIONI E SACRE IMMAGINI

SANTA LEGA EUCARISTICA DI MILANO
DELLA
presso il Sig. Gaetano Biasini, Via Dandini, 15 - Cesena.

Di prossima pubblicazione: L'ANNO SANTO.

Le ordinazioni e le contrattazioni si fanno nella

SARTORIA E MODISTERIA

Adelaide Fabbri

PIAZZA DEL DUOMO

CapPELLi per SIGNORE
ULTIME NOVITÀ PER L'INVERNO
CAMPIONI DI PARIGI.

sono esposti
IN VIA DANDINI, 16 (CASA SOLDATI)

NELLA VETRINA